

ELEMENTI ESSENZIALI

Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale.

1. Finalità generale

La Regione Toscana attraverso il presente Avviso pubblico intende sostenere azioni che escludano l'abbandono e l'emarginazione di chi, anche straniero, dimora in Toscana ed è privo di mezzi di sostentamento e di reti per l'inserimento sociale e lavorativo attraverso il sostegno e la diffusione di interventi per l'inclusione e la coesione sociale.

L'impegno di Regione Toscana è dunque quello di promuovere e sostenere interventi pilota di "accompagnamento diffuso", attraverso azioni orientate alla coesione sociale e all'autonomia della persona a partire dalla più stretta e virtuosa collaborazione e sinergia tra gli enti pubblici, i soggetti del Terzo Settore e le altre risorse del territorio regionale nella prospettiva di sostenere e consolidare nuovi modelli di *welfare* di comunità.

2. Obiettivi

Sviluppare azioni di sostegno verso la persona, anche straniera, in stato di emarginazione, nell'ambito di progetti pilota che puntino a consolidare forme innovative di *welfare* di comunità a partire da modelli di accoglienza e inclusione rivolti ai cittadini stranieri, con particolare riferimento agli ambiti dell'abitare, della crescita di competenze, dell'inserimento lavorativo, dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti.

CARATTERISTICHE GENERALI DEI PROGETTI

3. Beneficiari

Potranno beneficiare del contributo oggetto del presente Avviso pubblico, a titolo di cofinanziamento, i progetti ammessi al finanziamento regionale per spese effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari per la realizzazione del progetto presentato.

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, da uno o più dei seguenti soggetti:

- Comuni;
- Unioni di Comuni;
- Città metropolitana;
- Province;
- Società della Salute;
- Aziende Sanitarie Locali;
- altri enti pubblici;
- Cooperative sociali e/o loro consorzi;
- Associazioni di volontariato;
- Associazioni di promozione sociale;
- altri soggetti del Terzo Settore;
- altri soggetti che persegono finalità sociali e/o di inclusione sociale.

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di finanziamento, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale tra i soggetti sopra indicati.

Il soggetto proponente capofila potrà presentare un'unica proposta progettuale in qualità di capofila e potrà partecipare in qualità di partner o sostenitore ad altre proposte progettuali.

Al fine di promuovere la migliore copertura territoriale e di sostenere la presentazione dei progetti sull'intero territorio regionale, nonché per favorire le necessarie forme di coerenza e coordinamento tra i singoli progetti e gli obiettivi più generali della programmazione territoriale, l'Avviso pubblico individua, quali ambiti territoriali minimi di riferimento per la realizzazione dei progetti, le Zone-distretto di cui all'art. 64, comma 1, della L.R. 40/2005, e all'art. 33, comma 1 della L. R. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), che "costituiscono gli ambiti territoriali per l'integrazione socio-sanitaria, per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei

comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale”.

4. Ambiti di intervento sui quali possono essere presentate le proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo da *inserirsi sinergicamente ed essere coerenti con gli interventi e i servizi promossi dal sistema pubblico* territoriale anche nell'ambito delle progettualità finanziate con fondi comunitari e nazionali in materia di inclusione sociale (quali, ad esempio, i progetti finanziati a valere sul F.A.M.I. 2014/2020 che vedono la Regione Toscana operare in qualità di soggetto capofila e denominati “COMMIT”, “TEAMS” e “SOFT II” e le progettualità finanziate nell'ambito del F.S.E. 2014/2020). In particolare, i progetti dovranno integrarsi con gli interventi attivi a livello regionale e territoriale negli ambiti del sostegno sociale e sanitario, della formazione linguistica e professionale, dell'orientamento al lavoro, della tutela dei diritti, della mediazione linguistica e culturale.

Considerato quanto già in essere all'interno del sistema pubblico regionale, sono pertanto finanziabili misure e attività con impatto diretto sui beneficiari quali:

- A. attività di pronto intervento sociale finalizzate alla copertura dei bisogni essenziali delle persone;
- B. interventi di accoglienza temporanea e di accompagnamento all'autonomia socio-abitativa;
- C. attività di orientamento e consulenza a carattere giuridico-legale;
- D. attività di promozione della coesione e inclusione sociale nelle comunità toscane, anche attraverso azioni finalizzate alla crescita delle competenze;
- E. attività di orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio con particolare riferimento all'inclusione socio-lavorativa.

5. Destinatari

I) Destinatari diretti: persone in stato di vulnerabilità e marginalità sociale residenti o dimoranti sul territorio regionale e in particolare richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e cittadini stranieri in possesso di una delle altre tipologie di permesso di soggiorno di cui al Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113;

II) Destinatari indiretti: enti locali/enti pubblici toscani, servizi socio-sanitari territoriali, zone-distretto di cui alle LLRR 40 e 41/2005, operatori dei servizi pubblici, volontari e operatori dei soggetti del Terzo Settore e cittadini residenti e altri soggetti del territorio regionale.

6. Risorse

La somma complessivamente prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento dei progetti per l'attuazione del presente Avviso è pari a euro 4.000.000,00 ed è indicativamente ripartita con riferimento agli ambiti territoriali corrispondenti alle Zone-distretto di cui all'art. 64, comma 1, della L.R. 40/2005, e all'art. 33, comma 1 della L. R. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), nel modo seguente:

Prospetto delle risorse indicativamente finanziabili per ambito territoriale (zona distretto) sulla base della classe di dimensione demografica:

Zona-distretto fino a 34.999 abitanti	Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)
ELBA	€ 50.000,00
LUNIGIANA	
VALLE DEL SERCHIO	
COLLINE DELL'ALBEGNA	
VAL DI CHIANA ARETINA	
Zona-distretto da 35.000 a 99.999 abitanti	Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)
ALTA VAL D'ELSA	€ 100.000,00
MUGELLO	
AMIATA SENESE VAL D'ORCIA	
VALDICHIANA SENESE	
VALDARNO	
VAL DI NIEVOLE	
SENESE	
BASSA VAL DI CECINA VAL DI CORNIA	
ALTA VAL DI CECINA VALDERA	
APUANE	
VERSILIA	
Zona-distretto oltre 100.000 abitanti	Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)
LIVORNESE	€ 250.000,00
PIANA DI LUCCA	
PISANA	
AMIATA GROSSETANO	
COLLINE METALLIFERE	
GROSSETANA	
ARETINA CASENTINO	
VALTIBERINA	
EMPOLESE VALDARNO INFERIORE	
FIORENTINA NORD OVEST	
FIORENTINA SUD EST	
FIRENZE	
PISTOIESE	
PRATESE	
TOTALE generale disponibile	Euro 4.000.000,00

E' prevista la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti proponenti, con risorse proprie, per almeno il 10% del costo complessivo di ogni progetto.

Il contributo regionale sarà attribuito, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, previa valutazione da parte degli uffici regionali delle proposte progettuali, secondo le modalità specifiche e i termini stabiliti dall'Avviso.

Saranno considerate ammissibili le spese inerenti al progetto presentato e approvato dalla Regione, chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente/capofila e dai partner e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Saranno considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e/o di amministrazione e altri costi indiretti del progetto complessivamente non superiori al 10% del costo totale.

L'Amministrazione regionale, nell'ambito e a seguito della valutazione delle proposte progettuali effettuata da apposita Commissione, si riserva la facoltà di:

- poter modificare le indicazioni relative al budget indicativo previsto e alle risorse indicativamente finanziabili per zona-distretto e/o all'importo del contributo regionale, con particolare riferimento a eventuali economie o minori spese registrate a livello di zona-distretto e/o a altre priorità/esigenze progettuali rilevate a livello regionale e/o di zona-distretto;
- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottponendo a relativa riduzione il contributo richiesto e le corrispondenti azioni progettuali;
- procedere ad eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale degli interventi realizzati al termine delle attività progettuali che dovranno concludersi entro il 31/12/2019.

La rendicontazione dovrà essere corredata della documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute debitamente quietanzate, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione nonché il recupero delle risorse già assegnate.

7. Ulteriori condizioni di partecipazione

I soggetti partecipanti diversi dagli enti locali e dagli altri enti pubblici di cui al punto 3. devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza pregressa di almeno 3 anni nelle gestione di progetti in ambito sociale, con particolare riferimento al settore dell'immigrazione;
- sede operativa presso l'ambito territoriale di svolgimento del progetto.

Le organizzazioni e i soggetti del Terzo Settore dovranno altresì essere iscritti nel relativo registro regionale.

8. Modalità di presentazione dei progetti

Ogni proposta progettuale dovrà indicare il soggetto proponente (in caso di proposta presentata da un raggruppamento di soggetti tra quelli precedentemente indicati al punto 3, dovrà essere specificato il soggetto capofila e beneficiario del contributo regionale e l'esatta composizione del partenariato) ed essere presentata sulla base di apposito formulario approvato con atto regionale relativamente agli ambiti di intervento indicati al punto 4.

Ciascun progetto dovrà essere altresì corredata da specifico piano finanziario (anch'esso da predisporsi sulla base del modello annesso al formulario regionale).

9. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. coerenza complessiva delle attività progettuali proposte e degli obiettivi specifici rispetto alle finalità generali dell'Avviso;
2. coerenza e collegamento delle attività proposte con la programmazione sociale e socio-sanitaria locale e/o di zona/e-distretto (LLRR 40 e 41 2005 e ss.mm.ii.);
3. congruità complessiva delle attività in termini di valutazione generale costi/benefici
4. coerenza specifica degli interventi rispetto ai bisogni del territorio;
5. numero degli ambiti tematici oggetto della proposta progettuale (saranno valutate positivamente le proposte progettuali che riguarderanno più ambiti tematici);

6. carattere innovativo, appropriatezza e/o sostenibilità complessiva della proposta progettuale;
7. focus specifico su richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e cittadini stranieri in possesso di una delle altre tipologie di permesso di soggiorno di cui al Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113;
8. estensione territoriale delle proposte progettuali (saranno valutate positivamente le proposte progettuali che riguarderanno più ambiti zonali);
9. presenza tra i componenti del partenariato di soggetti pubblici (partenariato pubblico/privato);
10. presenza tra i componenti del partenariato di organizzazioni del Terzo settore che operano a livello regionale ovvero su più ambiti di zona-distretto;
11. azioni e interventi collegati in modo significativo ad altri interventi e/o progettualità regionali (progetti FAMI, REI/RDC, etc.);
12. azioni e interventi che insistono su territori nei quali sono attive specifiche progettualità pubbliche dedicate all'accoglienza e all'inclusione (progetti SPRAR, gestione pubblica dei Centri di accoglienza straordinaria, altri progetti a titolarità pubblica);
13. progetto elaborato attraverso metodologia/attività di co-progettazione (debitamente documentata);
14. progetti che comprendono l'attivazione di percorsi di animazione territoriale e di coinvolgimento di comunità locali.